

LA FONDAZIONE **GIMBE**

Ci sono meno positivi non siamo più i peggiori d'Italia

ALBERTO LAUBER

Non siamo più la regione peggiore d'Italia: gli ultimi dati sull'evoluzione dell'epidemia hanno fatto leggermente migliorare la posizione del Friuli Venezia Giulia nella consueta rilevazione della Fondazione **Gimbe**. Ora ci sono altre regioni con dati di contagio peggiori della nostra. A partire dalla Valle d'Aosta, per proseguire con Piemonte, Puglia, Marche e Toscana.

Il Friuli Venezia Giulia è sempre nel quadrante rosso, ossia quello in cui figurano i territori con le valori superiori alla media nazionale, ma sta migliorando.

In particolare, si è abbassato il parametro che viene misurato sull'asse verticale del grafico di **Gimbe**, ossia quello dove viene misurato l'incremento percentuale dei casi nell'ultima settimana. Questo valore indica la velocità di crescita dei nuovi casi.

Ebbene ora il Fvg presenta un indice di poco superiore al 4 per cento su base settimanale, mentre nelle scorse settimane veniva sfiorato il 7 per cento.

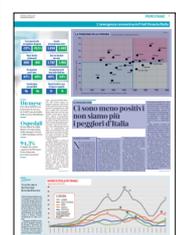
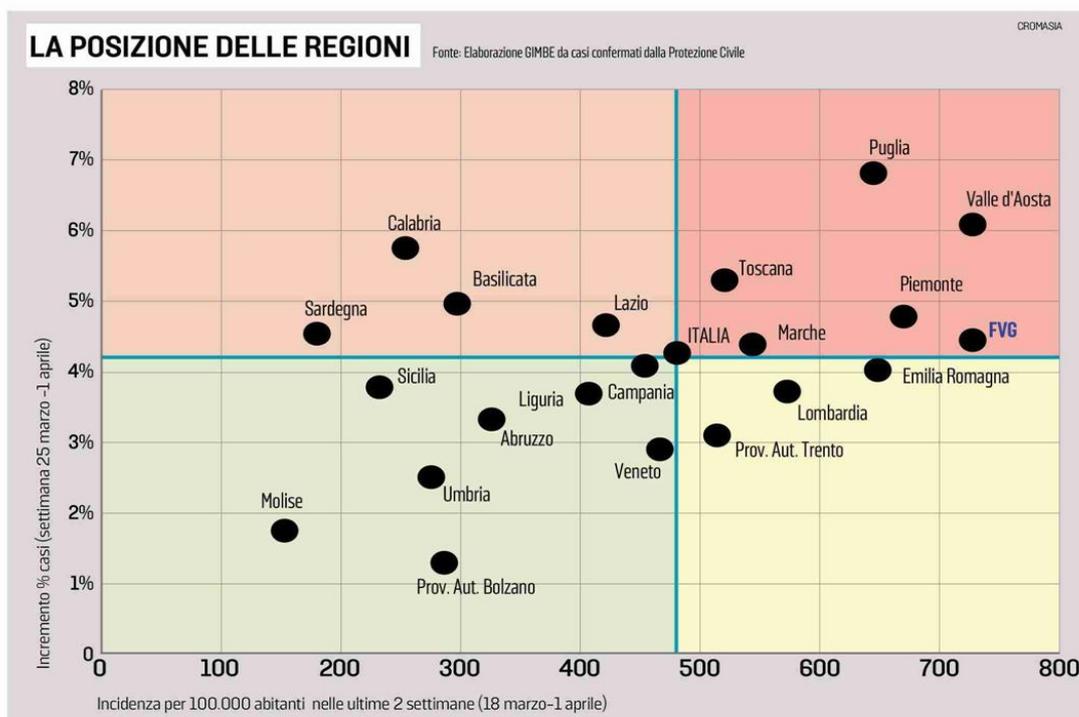
Gimbe ci lascia però sempre ai vertici per quanto riguarda l'altro parametro preso in considerazione, quello che viene rappresentato sull'asse orizzontale: si tratta dei nuovi casi (incidenza) per 100.000 abitanti

nelle ultime 2 settimane. Questo valore permette di stimare quanti casi, in un determinato periodo, sono positivi e potrebbero quindi trasmettere il contagio. Il Fvg ha oltre 750 casi in due settimane e questo rimane invece il dato peggiore d'Italia. Dovrebbe essere destinato a calare visto l'andamento dell'epidemia in Fvg, in diminuzione.

Ieri, inoltre, **Gimbe** ha pubblicato il suo report settimanale dove ha evidenziato come in Italia si siano nuovamente ridotti i contagi (141.396 rispetto a 150.181 della settimana precedente, ossia -5,9%) a fronte però di un incremento del 4,8% dei decessi

(3.000 rispetto a 2.878).

Grave la situazione delle terapie intensive. Sono sei le regioni dove i pazienti Covid occupano più del 40% dei posti: Puglia, Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Toscana, Molise, Lazio. Oltre il 50% in Piemonte, provincia Autonoma di Trento, Emilia-Romagna. Più del 60% in Lombardia e nelle Marche. —



Peso: 43%

492-001-001